



# Con Gesù nella notte

MONASTERO INVISIBILE

## Le mie pecore ascoltano la mia voce

La voce è uno dei tratti più distintivi dell'uomo: quando ne udiamo il suono, riusciamo a riconoscere le persone più familiari anche se ci sono di spalle. Quelle sconosciute rischiano di spaventarci, ma quelle a noi note suscitano nel cuore i sentimenti più vari a seconda del legame che ha con noi la persona che ci chiama. Proprio il legame ci rende familiare la voce e fa crescere la disponibilità all'ascolto, nella consapevolezza che le persone a cui siamo cari ci guidano per vie sicure.

### **Preghiera corale**

*Salmo 22*

*Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla;  
su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.*

*Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,  
per amore del suo nome.*

*Se dovessi camminare in una valle oscura,  
non temerei alcun male, perché tu sei con me.*

*Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza.*

*Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici;  
cospargi di olio il mio capo.*

*Il mio calice trabocca.*

*Felicità e grazia mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
e abiterò nella casa del Signore  
per lunghissimi anni.*

### **Introduzione al brano**

*Nei capitoli precedenti a quello in cui è inserito questo brano, l'evangelista Giovanni ci presenta Gesù come vino nuovo, acqua che disseta, pane di vita, luce del mondo. Il capitolo in cui Gesù ci parla di sé come buon pastore viene subito dopo quello che racconta la guarigione del cieco nato. Gesù è nel tempio di Gerusalemme e i Giudei lo provocano chiedendogli ancora una volta di dichiarare apertamente la sua identità. Ma non può esserci risposta sufficiente e chiara per chi non è disposto a costruire con Lui un legame di fiducia. Solo chi riconosce la sua voce perché lo ha frequentato e si è fidato di Lui potrà seguirlo nella fedeltà.*

## **Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 10,27-30)**

**L**e mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola.

---

## Riflessione

*Suscita dolcezza questo Gesù che raccoglie le immagini più quotidiane del suo tempo e ne fa dei modelli per il suo rapporto con noi e di noi con Lui. Nella nostra esperienza, un po' meno agreste di quella di Gesù, forse il legame tra pastore e pecore ha un effetto più debole; ma quello espresso dalla voce del padre per il figlio o del figlio per la madre non ci lascia senza emozioni. Allora vogliamo pensarlo e coltivarlo così il nostro rapporto con Gesù: come uno dei più familiari, per cui la confidenza vince ogni timore e andiamo a Lui nella nostra debolezza, consapevoli che non sono i nostri meriti a strapparci la sua benevolenza. Ciò che tocca il suo cuore e lo muove a compassione è la nostra disponibilità a lasciare che Lui ci conduca a pascoli erbosi e ad acque di sorgente, perché Lui conosce le profondità del nostro cuore e sa come rispondere ai nostri interrogativi più inespressi. Saziati di questo incontro con Gesù buon pastore, saremo capaci di andare incontro ai fratelli con semplicità e gioia, testimoni di quanto Lui sia in grado di donare pienezza alla nostra vita. I giovani delle nostre comunità chiedono testimoni così: cercano adulti capaci di mettersi in ascolto e trasmettere la bellezza di una vita di fede che si impasta con l'esperienza quotidiana. Più che indicazioni operative che illustrino percorsi sicuri, forse preferiscono compagni di viaggio che, proprio nel cammino, aiutino ad ascoltare gli eventi, a interpretare il vissuto, a memorizzare le voci più autentiche di cui è indispensabile sapersi fidare. Il Signore ci conceda di metterci in ascolto, facendo tacere le voci che disturbano e dedicandoci alla cura dei legami che stringono al Padre insieme con Gesù.*

## *Preghiera conclusiva*

Gesù, aiutami a diffondere ovunque  
il tuo profumo, ovunque io passi.  
Inonda la mia anima del tuo Spirito e della tua vita.  
Invadimi completamente  
e fatti maestro di tutto il mio essere  
perché la mia vita  
sia un'emanazione della tua.

    Illumina servendoti di me  
    e prendi possesso di me a tal punto  
    che ogni persona che accosto  
    possa sentire la tua presenza in me.

    Guardandomi, non sia io a essere visto, ma tu in me.

Rimani in me.

Allora risplenderò del tuo splendore  
e potrò fare da luce per gli altri.

Ma questa luce avrà la sua sorgente unicamente in te, Gesù,  
e non ne verrà da me neppure il più piccolo raggio:  
sarai tu a illuminare gli altri  
servendoti di me,  
con lo sfolgorare visibile dell'amore  
che il mio cuore riceve da te.  
Amen.

*John Henry Newman*

**Nel clima di silenzio che ha generato  
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni  
quotidiane concludendo con un segno  
di croce. Nel nome del Padre...**

